



PROVINCIA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.844 | E-mail: provincia@larena.it

Fimauto

www.fimautogemelli.it

CASTELNUOVO. Vittima un italo brasiliano che viveva a Peschiera

Frontale in curva Perde la vita un motociclista

Finisce sulla corsia opposta mentre arriva un'auto
Nell'impatto vola oltre la vettura. Lo scooter
poi si è incendiato. Traffico a lungo paralizzato

Katia Ferraro

Tragico incidente ieri verso le 13 lungo il tratto di tangenziale a due corsie che unisce Castelnuovo a Peschiera del Garda. Uno scooter diretto verso Peschiera ha invaso la corsia opposta scontrandosi con una Fiat Panda. Nell'impatto ha perso la vita João Batista Dal Toè, 53enne italo-brasiliano residente a Peschiera, che era alla guida del motociclo, un Malaguti Spidermax. Lavorava alla Serit e stava tornando a casa.

Il conducente dell'auto, un uomo di 66 anni, è stato portato in condizioni non gravi ma sotto shock all'ospedale Pederzoli di Peschiera.

Nel frontale lo scooterista è stato sbalzato oltre l'auto, andando a finire sull'asfalto. Per la violenza dell'impatto lo scooter ha invece preso fuoco, non coinvolgendo altri mezzi. Per João Batista Dal Toè non c'è stato niente da fare e a nulla è valso l'intervento degli operatori del 118 arrivati in ambulanza ed elicottero. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme dello scooter, completamente carbonizzato, mentre la polizia locale



João Batista Dal Toè



Il traffico bloccato

di Castelnuovo del Garda ha eseguito i rilievi e ascoltato l'uomo alla guida della Panda e altri testimoni che hanno confermato la dinamica dell'incidente.

Tra loro una signora che sovrappiungeva dietro la Fiat Panda e ha avuto i riflessi pronti per deviare la sua auto evitando di rimanere coinvolta lei stessa nell'incidente o di investire lo scooterista.

Il frontale è avvenuto in curva, nel punto più insidioso della cosiddetta «bretellina» (strada regionale 11-dir). «Il conducente dell'auto ha fatto in tempo a vedere che lo scooterista stava perdendo il controllo del suo mezzo, ma non

è riuscito a evitare l'impatto», riferisce il comandante della polizia locale di Castelnuovo Raffaello Giarola. Sull'asfalto non ci sono segni di frenata e non è possibile capire se la velocità possa essere la causa della perdita di controllo. Il pm Giuseppe Pighi ha ritenuto che le testimonianze raccolte e la posizione dei mezzi in carreggiata fossero sufficienti a confermare la dinamica dell'incidente e non ha disposto ulteriori indagini o il sequestro dei veicoli. Sulla strada, le tracce di questa nuova vita spezzata: uno scarponcino volato a parecchia distanza dai mezzi incidentati, mentre l'altro è ri-



L'auto e la moto carbonizzata. Lo scooterista è volato oltre il veicolo FOTOSERVIZIO DIENNE

masto semicarbonizzato, e poi il casco vicino al guardrail. Dal Toè, a Peschiera da una ventina d'anni era sposato e lascia oltre alla moglie due figlie di 30 e 28 anni e un figlio di 17. Era anche nonno. Pesanti le ripercussioni sul traffico, bloccato per oltre tre ore con moltissimi mezzi pesanti incolonnati in entrambe le direzioni. Sul posto per regolare la viabilità sono arrivati i carabinieri e in seguito la polizia stradale.

L'apertura parziale a corsie alterne sulla strada è stata disposta intorno alle 15, ma anche dopo la rimozione della salma e dei mezzi incidentati il traffico è rimasto intenso per l'imbuto che si è creato attorno al casello autostradale di Peschiera. ●

Chiusa la regionale 10 Padana inferiore

Veronese e Mantovano deviazioni per tre giorni

Interrotti i collegamenti stradali sulla strada regionale 10 Padana Inferiore tra Bonferraro e Castel d'Ario. Dalle 18 di oggi e fino alle 12 di lunedì la ex statale 10 Padana Inferiore sarà chiusa per lavori al passaggio a livello a Castel d'Ario, in provincia di Mantova, al km. 306+220 dove viene attraversata dalla linea ferroviaria Mantova-Monselice. Inizialmente l'ordinanza di chiusura della strada, emanata dalla Provincia

di Mantova, stabiliva l'inizio dalle 17. Il sindaco di Castel d'Ario ha chiesto e concordato con la ditta esecutrice dei lavori di spostarlo alle 18 per permettere ai dipendenti delle ditte ubicate in zona industriale e artigianale del comune di raggiungere le proprie residenze prima della chiusura della strada. Nell'ordinanza emessa dalla Provincia di Mantova sono state previste le deviazioni del traffico in accordo con la Provincia di Verona. Le deviazioni che saranno segnalate

sul posto sia sul lato mantovano sia su quello veronese sono le seguenti: per il traffico in direzione da ovest a est (ovvero da Mantova verso Padova) giunti a Susano si procede sulla provinciale ex statale 249 per Castelbelforte e da qui si prosegue sulla provinciale 3e 25 in direzione Trevenzuolo verso il Veronese. Invece per il traffico in senso inverso, dal veronese verso Mantova, si dovrà percorrere la deviazione già in essere per la limitazione del traffico sulla strada regionale 10 a Bonferraro per problemi sul ponte del fiume Tione. Da Nogara si deve percorrere la statale 12 fino a Roncanova e da qui proseguire sulla provinciale 23 veronese verso Gazzo fino al confine mantovano in direzione Villimpenta. L.F.

SAN GIOVANNI ILARIONE. La localizzazione sarà resa nota soltanto al loro eventuale arrivo

Sui trenta richiedenti asilo una risposta solo a fine mese

Il sindaco: «La Prefettura ci ha comunicato che deve concludersi la gara alla quale la cooperativa San Francesco ha partecipato»

Paola Dalli Cani

Sui richiedenti asilo che a San Giovanni Ilarione potrebbero contare su trenta posti nessuna certezza fino alla fine del mese di giugno: «Questa è la tempistica che, come mi è stato comunicato dalla Prefettura di Verona, sarà necessaria per concludere la gara alla quale ha partecipato anche la cooperativa San Francesco, quella che ha proposto 30 posti a San Giovanni Ilarione», spiega il sindaco Luciano Marcazzan. «A procedura conclusa comunque non sapremo molto di più visto che la localizzazione eventuale non sarà resa pubblica se non all'arrivo dei richiedenti asilo».

Dopo giorni di «pressing» è questa la risposta che il primo cittadino ha ricevuto l'altro giorno dalla Prefettura e che aggiungono poco a quanto già si sapeva. «Le informazioni in possesso del sottoscritto e dell'amministrazione sono quelle già rese pubbliche sulla pagina Facebook "Parliamo di San Giovanni" a partire dal 12 maggio; gli aggiornamenti sono quelli puntualmente forniti anche tramite L'Arena. Invece di parlare di «provvedimenti urgenti da assumere in Consiglio Comunale», replica Marcazzan ai consiglieri di minoranza che chiedono con insistenza che si faccia qualcosa, «facciano proposte concrete. Ad oggi non esiste la certezza che arrivino rifu-

giati in quanto la gara non è conclusa e solo a fine mese sarà resa pubblica la graduatoria».

«Ribadisco», prosegue il primo cittadino, «che la competenza è esclusivamente della Prefettura e che la stessa cosa che sta succedendo a San Giovanni Ilarione è stata proposta anche, solo per fare qualche esempio, ad Albaredo d'Adige (24 posti), Lavagnolo (20), Povegliano (32), Zevio (56), Domegliara (20) e altri per un totale di oltre 400 nuovi posti sparsi su tutta la provincia».

Marcazzan respinge le accuse di inoperatività e ricorda come «il sistema richiedenti/rifugiati impone alle comunità locali di ospitare centri di accoglienza senza il coinvolgi-



Il prefetto Salvatore Mulas

mento del Comune e senza preparare e informare preventivamente la popolazione circa l'arrivo degli stessi. Ciò crea un diffuso sentimento di paura e di timore ma il sindaco non ha titolo per intervenire non avendo nessuna competenza».

«Per questa ragione ho scelto l'unica strada possibile», ribadisce Marcazzan, «quella



Luciano Marcazzan, sindaco di San Giovanni Ilarione

del dialogo con la Prefettura per far capire il disagio, la contrarietà e i rischi che corrono i cittadini su scelte calate dall'alto».

Tutto ciò premesso, rimarcando il suo «non sono favorevole a questo sistema», chiarisce anche come «ciò non serve e non basta oggi. Da amministratore ho l'obbligo di verificare e valutare tutte le strade possibili per ottenere i migliori risultati e lo sto facendo anche su questo tema. Ho anche l'obbligo di informare puntualmente la

cittadinanza e per questo usiamo Facebook (strumento utilizzato anche per la diretta delle sedute del Consiglio comunale, ndr) e faremo un'assemblea pubblica».

L'appuntamento sarà a fine giugno, non appena uscita la graduatoria della gara per la ricerca di strutture per l'accoglienza, ma in calendario dovrà anche essere messa la convocazione del Consiglio Comunale richiesto dalle minoranze: «La richiesta può essere fatta con almeno tre firme di consiglieri», rimarca il sin-

daco riguardo la prima richiesta sostanzialmente firmata da un solo consigliere, «faremo anche questo».

«In Consiglio comunale, però», fa presente Marcazzan, «la popolazione non può parlare e partecipare attivamente e per questa ragione ho scelto principalmente l'assemblea pubblica. Come amministrazione comunale ribadiamo il nostro no al sistema di collocamento dei richiedenti/rifugiati ma non siamo noi i responsabili di queste scelte». ●